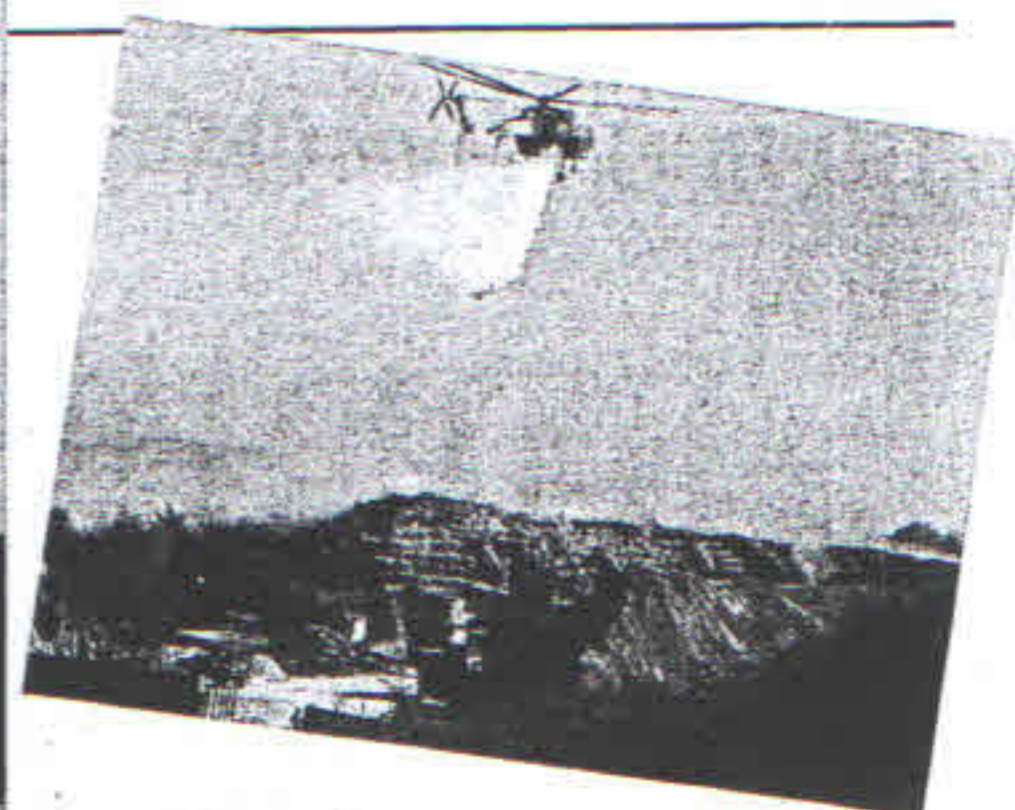
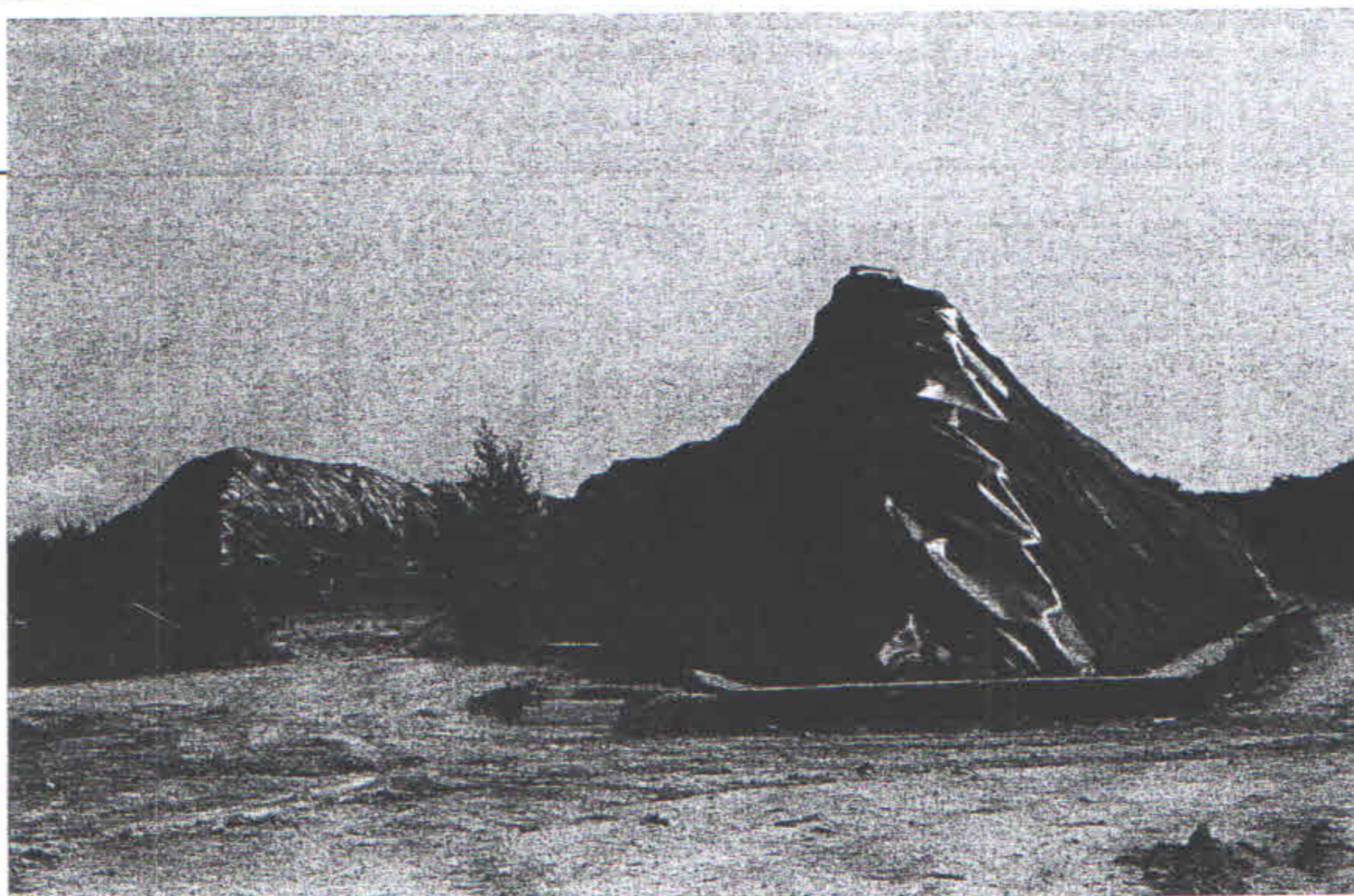


**Rifiuti
FRAGNETO M.****Il caso**

Notificato il provvedimento che ha sbloccato i rifiuti stoccati a Toppa Infuocata. Adesso si attende il trasferimento



adiacenti». Adesso, dunque, si dovrebbe discutere della fase operativa e decidere tempi e modi di rimozione delle ecoballe. Sarebbe il primo sito di stoccaggio dei rifiuti in Campania ad essere liberato.

«Lunedì mattina andrò in Regione - garantisce il primo cittadino di Fragneto Monforte - per avere nel più breve tempo possibile notizie più precise».

Caputo è fiducioso. Finalmente la situazione dovrebbe avviarsi verso una conclusione positiva.

«Penso che adesso si debba solo concordare le modalità di trasferimento, quindi entrare nella fase operativa».

Il dissequestro è scattato solo al termine del processo sulla gestione del ciclo dei rifiuti in Campania che si è concluso a novembre scorso con l'assoluzione di 28 imputati tra cui l'ex presidente della Regione, Bassolino. In quella occasione stabilita

anche la prescrizione di alcuni reati.

Venerdì è stato notificato il dissequestro. Non resta, dunque, che avviare il procedimento per portare via finalmente quei rifiuti portati nel Sannio durante l'emergenza campana. Il sito doveva essere provvisorio, ma le ecoballe sono rimaste nel

sito di Toppa Infuocata per anni. Poi la scorsa estate la situazione è degenerata: l'area viene interessata da numerosi incendi. Una serie di roghi che hanno tenuto per settimane l'intera provincia con il fiato sospeso. Non sono mancate proteste, vertici istituzionali, incontri in Regione e numerosi sopralluoghi. Infine, la garanzia della rimozione non appena sarebbe stato notificato il dissequestro. Adesso c'è.

Ecoballe dissequestrate Ora tocca alla Regione

Il sindaco Caputo: «Domani torno a Palazzo Santa Lucia»

IMMA TEDESCO

imma.tedesco@ottopagine.it

Le ecoballe sono state dissequestrate. Ora tocca alla Regione provvedere al trasferimento. È stato notificato venerdì il provvedimento che ha "liberato" i rifiuti stoccati nel sito di Toppa Infuocata nel comune di Fragneto Monforte.

È stato tolto il "blocco" posto negli scorsi anni sull'area che avrebbe dovuto ospitare "provvisoriamente" l'immondizia derivante dall'emergenza rifiuti in Campania.

Un provvedimento molto atteso che dovrebbe sbloccare finalmente la situazione, consentendo di fatto il trasferimento dei rifiuti nel terminalizzatore.

Dopo i numerosi incendi che nella scorsa estate hanno interessato il sito di stoccaggio, i lettori ricorderanno, era stata comunicata la disponibilità dalla Regione a provvedere al trasferimento gra-

duale dei rifiuti nelle more del dissequestro dell'area.

Trasferimento che, secondo quanto comunicato nei mesi scorsi da Palazzo Santa Lucia, dovrebbe avvenire in maniera graduale.

Il provvedimento adesso è arrivato. E il sindaco di Fragneto Monforte, Raffaele Caputo, è pronto a tornare in Regione. Assicura che lo farà già domani: «I tempi sono stati abbastanza prevedibili, entro i quaranta giorni canonici. Mi aspetto che vengano mantenuti gli accordi e che ci sia un'accelerazione nel trasferimento delle ecoballe».

I fondi dovrebbero esserci e la Samte sarebbe già pronta ad avviare l'intervento. La società che gestisce i rifiuti in provincia ha già inviato alla Regione la richiesta di trasferimento del finanziamento per provvedere alla rimozione dei rifiuti stoccati a Toppa Infuocata.

«La Samte ha già fatto la richiesta di trasferimento dei fondi per poter av-

viare il trasferimento delle ecoballe», assicura il primo cittadino di Fragneto Monforte che ricorda: «La Regione durante gli incontri dei mesi scorsi ha garantito il finanziamento del trasferimento per 400 tonnellate al mese. Il problema, dunque, non sarebbero i fondi ma la capacità dell'inceneritore di accogliere i rifiuti». I primi rifiuti ad essere smaltiti dovrebbero essere proprio quelli vicini alle ecoballe combuste. In questo modo sarà possibile consentire anche ulteriori interventi proprio nella zona più critica: quella interessata dagli incendi.

«Bisognerà rimuovere prima la parte adiacente a quella combusta - spiega Caputo - in quanto la Samte ha fatto già dei lavori di sistemazione provvisoria del sito, ma se togliamo le ecoballe intorno al sito combusto facciamo anche un'azione di prevenzione. Inoltre, eventuali lavori sul sito bruciato potrebbero essere facilitati dalla rimozione delle ecoballe».

«Bisognerà rimuovere prima la parte adiacente a quella combusta - spiega Caputo - in quanto la Samte ha fatto già dei lavori di sistemazione provvisoria del sito, ma se togliamo le ecoballe intorno al sito combusto facciamo anche un'azione di prevenzione. Inoltre, eventuali lavori sul sito bruciato potrebbero essere facilitati dalla rimozione delle ecoballe».



Il sindaco di Fragneto Monforte domani tornerà a Palazzo Santa Lucia per discutere della rimozione delle ecoballe stoccate a Toppa Infuocata

Migliaia di persone a lungo con il fiato sospeso a causa dei fumi sprigionati durante la combustione I tanti incendi appiccicati da mani ancora ignote

RED.CRO

benevento@ottopagine.it

Finalmente una buona notizia per i residenti dei comuni limitrofi alla località Toppa Infuocata. Un nome conosciuto nel Sannio e non solo solo perché nella scorsa estate più e più volte era finito al centro delle cronache per i numerosi incendi appiccicati alle ecoballe di rifiuti ammassati da anni in una vecchia cava. Almeno quattro gli incendi che in soli quindici giorni erano

stati appiccicati da delinquenti senza scrupoli che avevano fatto sprofondare nella paura migliaia di residenti tra Fragneto Monforte, Casalduni e altri centri a causa del fumo acre che per settimane si era alzato dalla collina di immondizia. Il primo episodio si era verificato il 17 agosto a Toppa Infuocata nel territorio di Fragneto Monforte. A distanza di settantadue ore, c'era poi stato l'incendio allo Stir di Casalduni. Subito dopo era cominciata la mobilitazione

popolare con in testa il sindaco Caputo di denunciare tutto in Procura. Qualche giorno di pausa, poi nella notte tra il 24 e il 25 agosto l'immondizia era tornata a bruciare: questa volta a contrada Mon-

Gli interventi
Per estinguere i roghi utilizzate grandi quantità di terra mista a cemento

terone a pochi metri di distanza dal precedente rogo di Toppa Infuocata. Trascorrono altri giorni e, tutti tra residenti, vigili del fuoco e istituzioni si erano trovati di fronte all'ennesimo incendio, questa volta il più devastante e il più pericoloso. Per settimane, infatti, decine di vigili del fuoco avevano lottato giorno e notte per cercare di estinguere quel maledetto fuoco che era sceso alla base del cumulo di balle. Durante le operazioni di spegnimento, infatti, la plastica che

ricopriva le balle si era sciolta e aveva creato una sorta di scivolo che impediva all'acqua butta a pressione dai pompieri di raggiungere il cuore dell'incendio. Alla fine, dopo vari tentativi, il rogo era stato finalmente estinto dopo che sulla collina di rifiuti erano stati sversati centinaia di camion di terra e un conglomerato di sabbia misto a cemento che aveva consentito di soffocare le fiamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA